

Premio Tesi di laurea su Torino

Nel 1996 abbiamo istituito un concorso per le tesi di qualsiasi facoltà e Università che trattano un aspetto di Torino e del suo territorio.

La finalità è promuovere la ricerca e la cultura sulla nostra città.

La Premiazione avviene alla Fiera del Libro.

Con il patrocinio della Regione Piemonte, Provincia, Città di Torino.

Dal 1996 al 2008 le opere partecipanti sono state oltre 600: vengono da Università italiane ed estere (Nantes, Bonn, Bucarest, Lussemburgo, Città del Messico, Cracovia) e da quasi tutte le facoltà scientifiche ed umanistiche.

Ogni anno il Premio costituisce un'importante rassegna della realtà storica, culturale, letteraria, sociale, architettonica ed economica di Torino.

Queste tesi sono le idee, le ricerche, i progetti di tanti giovani che noi rappresentiamo, organizzando varie iniziative: conferenze, mostre, incontri.

Mostre

19 Architetti di Torino (1996), Arte e Architettura (2000), ArchiTO (2004) e nel 2005 "Un PO...di tesi"; nel 2006 "Viaggio al termine della notte", 2008 la Storia dell'Università e del Politecnico nella mostra "Fiera delle tesi di laurea" e ora nel 2009: "La Rinascita di un Amore: storia, architettura e vicende del Mausoleo della Bela Rosin".

"La tesi di quartiere": cicli di **conferenze** con attenzione alle periferie

Dibattiti sul confronto multietnico: "Immigrati ieri e oggi"

"Che tesi che fa". **Dialoghi sulla città** con neolaureati torinesi

Itinerari guidati fra arte, storia e natura in "Torino e...oltre" e "**Gran Tour**"

Nei negozi di via Roma **esposizione delle tesi** in collaborazione con "Torino via Roma"

Pubblicazione con gli editori Grande e Ananke di una **collana di saggi** tratti dalle tesi.

Consegna al Sindaco della Città di Torino della tesi di laurea vincitrice dell'anno, nelle manifestazioni di San Giovanni.

Archivio delle tesi di laurea

La maggior parte delle tesi è donata dagli autori alla Biblioteca Nazionale Universitaria.

Questa raccolta, iniziata nel 1996, comprende a tutt'oggi oltre 400 opere.

Tali lavori possono essere rintracciati alla voce "Torino tesi laurea". In tal modo gli studi dei giovani laureati diventano patrimonio pubblico e mezzo per ulteriori studi e ricerche.

Per il 2011 si indice il Premio Tesi di Laurea su l'Unità d'Italia.

Il Presidente Giovanni Vecchione

Giovanni Vecchione

PREMIO TESI DI LAUREA SU TORINO

tel. 011/7701929 fax 011/7073175 e-mail: laurea@arpnet.it - www.arpnet.it/laurea

Commento sul Premio

della prof. sa FRANCA D'AGOSTINI, membro della giuria.

“Credo che questa sia la circostanza più appropriata per citare un famoso verso di Hölderlin, che costituisce tra l'altro il titolo di un altrettanto famoso saggio di Heidegger, ossia “...poeticamente abita l'uomo”. In questo contesto, in riferimento a queste tesi, la frase ha un valore assolutamente *denotativo* e non enfatico, è assolutamente evidente, e non c'è bisogno di alcuna accentuazione retorica per notarlo, che questi ragazzi, gli autori di questi testi, vivono la città in una misura e secondo una modalità specificamente “poetica”, se poesia vuol dire ricettività e invenzione, abbandono alle immagini e insieme bisogno di creare, di escogitare immagini e strutture.

Vorrei un attimo riflettere su ciò che chiamerei il *senso giovanile del luogo*. Soprattutto i ragazzi *vivono* la città, soprattutto i ragazzi abitano poeticamente. E vivere la città significa essere consapevoli del *luogo, dell'appartenenza*: fare dell'appartenenza un motivo di valorizzazione. Nei suoi aspetti deleteri il senso giovanile del luogo si traduce nella cultura dei gruppi, degli entourages, nei modi di vestire che diventano titoli di merito, nell'atteggiarsi “di quartiere”, come avviene nel caso dei cosiddetti “pariolini” romani. Ma l'altro volto di questa sottolineatura dell'appartenenza è ciò che troviamo qui, in questi lavori, cioè l'aperta volontà di valorizzare la città, i quartieri, i luoghi, e anche i materiali con cui sono fatti i luoghi, di rispettarne la voce e la storia, di esaltarne la memoria e i personaggi.

Di fatto, la fabulizzazione, la trasvalutazione dei luoghi e delle persone è anche propria degli adulti, il narrarsi e narrare, il valorizzarsi e valorizzare acquistano spesso però per gli adulti una connotazione ideologica. Le questioni di opportunità e di potere prendono il sopravvento, e l'estetizzazione

della vita diventa *politicizzazione strumentale dell'esistente*. Si pensa a volte che una crescita di consapevolezza determini una crescita proporzionale di corruzione e di contaminazione, che conoscere sia comprometersi e contaminarsi. In questo senso la contaminazione adulta dell'abitare sarebbe dovuta a un allargamento dell'esperienza, all'aumento della coscienza dei rapporti e dei poteri. E' profondamente fuorviante. I lavori di questi ragazzi infatti dimostrano che la volontà trasvalutante e innovativa, la sistematica percezione del valore poetico—simbolico dei luoghi, si accompagnano, possono accompagnarsi, a un'esatta coscienza della complessità politica-sociale-economica della realtà, a un'estrema ragionevolezza, e insieme a un'assoluta libertà dagli schemi prefissati. Per esempio, in un progetto di riqualificazione di un'area, ci si pone il problema di non affliggere gli abitanti con il rumore e il disagio di un imponente cantiere, ma si ipotizzano piccole variazioni, che favoriscano i rapporti tra le diverse attività del quartiere, e dunque contribuiscano al formarsi di una identità e una immagine riconoscibile del luogo.

Di fatto i temi più frequenti in queste tesi sono anche i due aspetti cruciali della vita di una città. Anzitutto, la situazione interna, le questioni legate alla scuola, alla sanità, e soprattutto, ora, e nel caso di Torino, quelle legate all'immigrazione; in secondo luogo, il problema per così dire "esterno", cioè l'immagine turistica della città: un punto di vista che sta facendosi strada in questi anni e che mi sembra molto significativo. Torino ha smesso di essere città industriale, la Detroit italiana, per assumere il fascino che le compete di città storico—artistica ed europea, con un passato illustre e un futuro del tutto aperto.

A questo punto, e conclusivamente, vorrei citare ancora Hölderlin, ma questa volta per smentirlo. Scrive Hölderlin: "Se hai cuore e intelligenza, mostra una cosa soltanto. Se le mostri insieme, entrambe ti dannano". Non è vero, o meglio: forse si avvicina un'epoca in cui questo non sarà più vero, in cui

intelligenza e cuore potranno tranquillamente venir mostrati in simultanea senza danno per i loro possessori. L'obiettivo di tutti dovrebbe essere credo quello di favorire l'espressione congiunta dell'uno e dell'altra, come avviene in queste tesi.

Non vorrei che mi si fraintendesse. Non sto affatto costruendo un'apologetica gratuita: questo è un caso in cui la retorica progressista non è altro che il risultato di un esatto riscontro. A quanto sembra le generazioni migliorano, ed è facile accorgersene purché si lascino parlare le persone nelle età in cui la *generosità* intellettuale e morale è più alta. Bisogna allora ringraziare, credo, sia i professori che hanno orientato questi lavori, sia il dottor Vecchione e gli enti che finanziano e supportano il premio, perché ci hanno permesso e ci permettono di vedere questa straordinaria opportunità.

Franca D'Agostini